

Questa rubrica propone alcuni Santi più noti e legati alla nostra terra e alla nostra tradizione.

I SANTI DEL MESE

Aprile

4 aprile

SANT'ISIDORO, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria facoltativa

Isidoro (560 ca. - Siviglia, 4 aprile 636), di famiglia e formazione cristiana, esperto anche nella cultura profana, con le sue opere letterarie ed erudite divenne un punto di riferimento per tutto il Medioevo. Arcivescovo di Siviglia per circa trentacinque anni, promosse, anche mediante alcuni Concili locali, una legislazione liturgica e canonica di importanza fondamentale per la Chiesa iberica.

23 aprile

SAN GIORGIO, martire

Memoria facoltativa

Giorgio, il cui sepolcro è a Lidda (attuale Lod, Israele), a partire almeno dal secolo IV venne onorato quale martire di Cristo. Questa antica tradizione di culto induce a riconoscere la storicità del personaggio, benché non si abbiano di lui informazioni sicure.

Fu spesso raffigurato come un cavaliere che, sconfiggendo il drago, simboleggia il trionfo della fede sul male.

25 aprile

SAN MARCO, evangelista

Festa

Giovanni, detto Marco, è figlio di Maria di Gerusalemme, nella cui casa si raduna la comunità cristiana e dove Pietro trova rifugio dopo la liberazione dal carcere (cf. At 12, 12). Cugino di Barnaba, collabora con Paolo nel primo viaggio missionario, fino in Panfilia, dove si separa da lui (cf. At 12, 25; 15, 37-38). Discepolo prediletto di Pietro – che lo chiama «figlio mio» (1 Pt 5, 13) –, compare di nuovo al fianco di Paolo a Roma (cf. Fm 24; Col 4, 10). A Marco la tradizione ha attribuito il Vangelo che porta il suo nome e riecheggia la predicazione dell'apostolo Pietro. In esso, si presenta Gesù come il «Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1, 1) e si proclama che il Crocifisso è risorto (cf. Mc 16, 6). La sua festa è celebrata il 25 aprile anche dai Copti e dai Bizantini.

29 aprile

**SANTA CATERINA DA SIENA, vergine e dottore della Chiesa
patrona d'Italia e d'Europa**

Festa

Caterina (Siena, 1347 - Roma, 29 aprile 1380) si dedicò, giovanissima, alla preghiera e alla penitenza presso la propria abitazione; in seguito venne ammessa tra le «mantellate» del Terz'Ordine domenicano. Svolse un'intensa azione pubblica, sia come operatrice di pace in una società dilaniata da contese, sia come sostenitrice franca e appassionata della riforma della Chiesa.

Favorì il ritorno del papa da Avignone e operò per il superamento del grande scisma insorto, subito dopo, nella sede romana e in tutto l'Occidente. Compose scritti densi di contenuti teologici e incisivi nel linguaggio, tra i quali il Dialogo della divina Provvidenza.

Fu proclamata patrona d'Italia nel 1939 e d'Europa nel 1999.

30 aprile

SANTA MASSENZA

Memoria

Il culto di santa Massenza nella diocesi di Trento è attestato fin dagli inizi del secolo XI. La santa era venerata con il titolo di vergine o di martire. Le sue spoglie, che riposavano presso il lago di Toblino, furono trasportate dal vescovo Altemanno nel 1145 a Trento e collocate nella cripta da lui riattata della basilica di san Vigilio. Divenuta molto popolare nella nuova dimora, santa Massenza fu riguardata per secoli, nella luce della leggenda, come la madre di san Vigilio e dei suoi due «fratelli», Claudiano e Magoriano.

Nel 1977, ripristinati gli ambienti sotterranei del Duomo, le sue reliquie furono ricollocate al loro posto originale.

Nella nostra diocesi è ricordato come l'ideale della donna cristiana, attenta alla parola di Dio, silenziosa e forte, laboriosa e pia.